

Ciclismo La classica

Medaglia d'Oro Fiera di Sommacampagna



1964
CINQUANT'ANNI FA A SALLANCHES
IL TITOLO MONDIALE DELL'ITALIA



Conquant'anni fa, come oggi, l'Italia vinceva in Francia il titolo mondiale nella 4 per 100 km. Tre dei quattro campioni, erano veronesi: Andreoli, Guerra e Dalla

Bona, assieme al friulano Manza. Un'impresa che un mese dopo poteva essere bissata alle Olimpiadi di Tokyo, dove il quartetto finì incredibilmente 2°.

LA GARA. Il trevigiano chiude i 129 chilometri del percorso con il tempo di 3 h 01'37", alla manifestazione hanno partecipato 164 corridori e hanno chiuso in 58

La Zalf fa la voce grossa con Cavasin

Vince ancora la Euromobil Desirée che così trionfa per la nona volta nelle ultime tredici edizioni. Secondo Perego e terzo Troia

Lorenzo Quaini

Un'altra scorpacciata della Zalf Euromobil Desirée Fior che sul desco della manifestazione della fiera scrive il proprio nome nell'albo per la nona volta nelle ultime tredici edizioni. A fare la voce grossa è stato il trevigiano di Casale sul Sile Daniele Cavasin, 26 anni il prossimo 17 novembre. "Stavo bene, puntavo a tenere la corsa chiusa e alla fine ho trattato il massimo grazie al treno della squadra", dirà alla fine Cavasin, alla nona vittoria stagionale e all'ultimo anno d'élite.

Il portacolori della Zalf è scattato al termine della discesa dell'ossario mantenendo un lieve vantaggio su Stefano Perego che ha affermato: «Sono soddisfatto dopo un incredibile week end di cadute». Centosessantatré degli oltre 200 iscritti al via dato dal delegato allo sport, Marco Montresor. La temperatura è ideale, intorno ai 26 gradi. I chilometri da percorrere sono 129, frutto di un tracciato di km 12,9 da ripetersi dieci volte. A innescare la miccia è l'australiano Jesse James che al primo passaggio transita con 8 secondi di vantaggio sul gruppo tascinato da Enrico Maestri recente vincitore a Vigevano della Freccia dei vini.

L'iniziativa viene subito smorzata. Subito dopo essersi ricongiunto col fuggitivo, il gruppo si divide in due tronco-

ni e il traguardo volante del secondo passaggio premia Roberto Giacobazzi che riserverà tentativi importanti nella prima parte della gara. Più soft la terza tornata con i corridori che impiegheranno oltre 18 minuti rispetto ai 17 del secondo giro. Merito o demerito del gruppo inseguitore che inesorabilmente sgretola i continui scatti e controscatti dei più generosi.

In contropiede cercano gloria Giacobazzi, Pesavento e Garosio; sul gran premio dell'ossario il primo precede i due compagni, tutti decisi a collaborare. Il gruppo allargatissimo concede terreno al terzetto che porta a 18 secondi il vantaggio mentre le raffiche di vento sono contrarie alla marcia dei protagonisti che, dopo un'ora di gara, segnano una media di km 43,250 che farà invidia a quella finale. Al tramonto della fuga del terzetto, il traguardo volante Carrozzeria Gianelli del quarto passaggio vede in auge Nicola Toffali, 2 vittorie nel carnet del 2014, che gioca quasi in casa essendo di Lugagnano. Siamo a metà gara e la giornata favorevole sta convogliando sul traguardo del vialone di via Carlo Alberto un numero impressionante di appassionati.

Il gruppo, con estrema tranquillità, dà la possibilità a dieci fuggitivi di scrivere il tentativo più marcato di questo appuntamento di fine estate. Il tentativo, prima larvato, poi deciso, tocca i 2 minuti e 25 se-



L'arrivo di Daniele Cavasin sul traguardo SERVIZIO FOTOPRESS

Ordine d'arrivo

1. Daniele Cavasin 3.01'37
2. Stefano Perego
3. Oliviero Troia
4. Luca Muffolini
5. Andrea Barbetta
6. Michele Senni
7. Simone Bernardini
8. Cristian Comaglio
9. Andrea Trovato
10. Jalel Duranti

condi di vantaggio. Le formazioni di spicco inizialmente stanno a guardare ma poi si organizzano in vista della fasi finali. Il gruppo tiene così sotto controllo i dieci e alla settima tornata il vantaggio è scemato a 49". Dopo due ore di gara la media è di km 41. Siamo alla stretta finale. Dopo il gran comizio registrato dai protagonisti tornati tutti assieme, scattano di rimessa Basso e Mosca, affiancati da Cima, Cordioli e Toffali. Al traguardo volante dell'ottavo passaggio il quintetto vanta 22" secondi sul gruppo che trascinato dal campione veneto Parlato in tandem con Troia dopo 103 km ri-

porta tutti i superstiti uniti.

Ultimo tentativo al penultimo giro con 13 fuggitivi che presentano 23" di vantaggio sul gruppo che, in fila indiana, aumenta sensibilmente il ritmo così da ricongiungersi a 4 km dall'arrivo. Si registra una serie di attacchi, condita da una grande bagarre per cercare gli allunghi ed evitare la morsa dei velocisti. I corridori sentono odore di traguardo e cercano le posizioni migliori. La media è sostenutissima e non permette a nessuno di uscire per sortite decisive. Così il vantaggio che si procura Cavasin in vista del traguardo diventa determinante. ●



Il podio: al centro Cavasin, a sinistra Perego e a destra Troia

Memorial Paolo Cavallaro

Dopo San Giovanni Lupatoto e Vallese torna stasera il tipo pista in notturna a San Bonifacio per il memorial Paolo Cavallaro. Appuntamento molto stimolante ed allettante per i nostri giovani che avranno modo di allenarsi in attesa delle sfide domenicali, gareggiando in un circuito appositamente disegnato nel cuore di San Bonifacio. Ritorna quindi, dopo la pausa di un anno il memorial Cavallaro con una vesta nuova che coinvolgerà il ciclismo giovanile dai giovanissimi G5/6 maschi e femmine, agli esordienti e allievi. Per la riuscita della manifestazione ha collaborato fattivamente la famiglia Aldegheri con Diego e Daniele, la società Hawaiki di Ronca e

l'amministrazione comunale di San Bonifacio. Da ricordare che la particolarità della corsa tipo pista è che la velocità e gli sprint intermedi creano da soli un grande spettacolo per gli spettatori. Si prevede un gran numero di appassionati che si assieperanno a bordo strada ed è proprio il loro calore a rappresentare uno stimolo in più per i ragazzi che si daranno battaglie lungo le vie illuminate del centro di San Bonifacio. Il percorso è quello classico di 900 metri intorno al centro storico della città dell'est veronese da ripetere a seconda delle categorie. Al via sono attesi molti ragazzini di tutte le categorie con inizio alle 19,30 con la categoria Giovanissimi G5 e G6, dopo i quali ci saranno esordienti primo e secondo anno, donne esordienti, donne allieve e a seguire allievi maschi. LP

VELA. Nella R 2 Antidoto il Farr 30 dell'arilicense Ennio Cozzolotto ha conquistato il 1° posto

Il Grifo «artiglieria» il Gorla Asso 99, Assatanato trionfa

Alla storica barca in legno dell'81 la bella regata d'altura del Garda

Luca Belligoli

Il vecchio Grifo, fantastica barca in legno del 1981, portata con gran classe da Leonardo Larcher, vola e vince il 48° Trofeo Gorla Gran Premio Marina Militare. La più tecnica e spettacolare regata d'altura del Garda organizzata dallo storico Circolo Vela Gargnano, che si è disputata domenica 173 le barche iscritte. Quelle che sono scese in acqua hanno coperto la rotta Bogliaco di Gargnano, Campione, Torbole, Assenza di Brenzone, Bogliaco.

Di grande spessore anche la prestazione di Assatanato Vetrocar dello Yacht Club Acquafresca di Brenzone, con il

«brensonal» Ivano Brighenti, primo con degli Asso 99 con vantaggio siderale sui pari categoria.

Il secondo degli Asso 99, Assatanato, con al timone, Pierluigi Omboni, campione italiano Asso 99 in carica, ha accusato un ritardo di 25 minuti e 55 secondi al traguardo di Bogliaco rispetto alla barca condotta da Brighenti. Assatanato ha avuto pure il merito di passare, primo assoluto di tutta la flotta del Gorla, alla boa di Campione. Poi, solo cinque delle imbarcazioni di maggior stazza e velatura, sono riuscite a far valere la loro maggior «cilindrata» e a passare Assatanato. A doppiare la boa di Torbole il primo è stato Grifo seguito a 6 minuti e 25 secondi dallo

svizzero Farr 11 Sonnenkoenig di Armin Schmid. Terzo Assatanato che oltre a Brighenti ha schierato in equipaggio Andrea Frison, Andrea Bombonato, Giulio Turri, Natalino Concini e Davide Lear dini. Quarto dei monocarena è stato Maratan con Luca Valerio.

Il Doge del Garda Albino Fravizzi con l'Asso 99 Sconquasso si è classificato 11° assoluto e quinto degli Asso 99, precedendo sul traguardo il Melges 32 Jolie Rouge di Fabio Giuliani della Fraglia Vela Peschiera. 13° assoluto il Libera Clan Grok di Oscar Tonoli, vincitore del Gorla e della Centomiglia 2013, che è partito un'ora dopo il resto della flotta in virtù delle compensazioni ad handicap adottato quest'anno dagli organizzatori del Circolo Vela Gargnano presieduto da Francesco Cappuccini.

La marcia trionfale di Grifo

si è conclusa con un arrivo in volata che ha avuto come protagonisti anche i catamarani Itelligence, di Christian Sach e Hagar III di Gregor Stimpfl, rispettivamente primo e secondo della speciale classifica «50 miglia» riservata ai multiscafi. Quasi mezz'ora dopo ha tagliato il traguardo Clan. Assatanato si è classificato settimo assoluto e primo degli Asso 99. Il baillame del dopo regata è stato caratterizzato da contestazioni e proteste da parte dello staff di Clan, che si oppone al sistema di partenza ad handicap. Da rilevare anche che la problematica e chilometrica classifica che nella tarda serata di domenica, a regata conclusa, era ancora incompleta. E' stata perfezionata solo il giorno dopo.

Oltre alla vittoria di Assatanato però la vela veronese può vantare altri successi al 48° Trofeo Gorla.



L'equipaggio di Assatanato

Nella classe Regata R 2 Antidoto il Farr 30 dell'arilicense Ennio Cozzolotto ha conquistato il primo posto sia nella graduatoria in tempo reale che compensato.

Stesso discorso per il Surprise Speedy di Bruno Bottacini affidato alle cure del sempre positivo nei Minialtura M 3. Mia Milù di Roberto Benedetti ha vinto nella classe Ufo 22 dove si è piazzato terzo Nexis di Luca Brighenti presidente del Circolo Nautico Brenzone.

Ennesimo primo posto per Davide Fornasiero nei Blue Sail.

Nei Minialtura M 2 piazza d'onore per Flying Dragon di Marco Oppici e terzo gradino del podio per Proteina con Massimo Picco al timone.

Nei J 24 il gradino più alto del podio è stato appannaggio di Jam di Luigi Gozzo. Negli Orc Minialtura secondo posto a tempo compensato per White Pearl di Markus Mayr.

Al Gorla, il campione di Malcesine Roberto Benamati si è

sgbranchito, curando la tattica dell'SB20 che ha visto il figlio Michele al timone e gli altri due eredi: Sara e Jordi alle manovre. Alla fine l'equipaggio della famiglia Benamati ha conquistato il secondo posto nella classe Mono Proto C.

La prossima settimana alla Centomiglia, Roberto Benamati sarà al timone del Libera ungherese Raffica, barca che ha portato alla vittoria nella «Cento» del 2011, l'ottava della sua straordinaria carriera. ●